

All'Assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino

Al Direttore regionale ai Trasporti Aldo Manto

A Trenitalia – Direzione Regionale Piemonte

Ai sig.ri Sindaci dei Comuni di

Montanaro

Caluso

Strambino

Mazzè

Orio Canavese

Barone

Candia Canavese

Romano Canavese

Vische

Vialfrè

S. Martino Canavese

p.c. Associazione utenti ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta

Dal 9 dicembre scorso è entrato in vigore l'orario ferroviario invernale, in concomitanza con il nuovo servizio ferroviario metropolitano.

Sul sito della Regione leggiamo: "una vera e propria rivoluzione nel campo dei trasporti piemontesi che la Regione ha perseguito con determinazione per raggiungere il fondamentale obiettivo di migliorare le modalità di trasporto di chi sceglie il treno per lavoro, studio e turismo." Si parla chiaramente di miglioramento delle modalità di trasporto di chi sceglie il treno, non di peggioramento. In realtà, per molti utenti di alcune linee ferroviarie, si è trattato di un peggioramento.

Nel caso specifico della tratta ferroviaria Chivasso - Ivrea sono state in un primo tempo soppresse le fermate intermedie di Montanaro, Caluso e Strambino per i treni 24814 e 24825. Entrambi i convogli rientrano in orari di intenso traffico pendolare e vengono utilizzati da un gran numero di lavoratori, studenti e viaggiatori occasionali.

A seguito della mobilitazione collettiva degli utenti delle tre stazioni, in extremis sono state ripristinate le fermate di Strambino e Caluso per il treno 24814; la fermata di Montanaro purtroppo non è stata ripristinata con pesanti ricadute sui viaggiatori. Non c'è stato invece appello per il treno 24825. Gli utenti delle tre stazioni suddette, una volta arrivati a Chivasso (da Torino), sono costretti a scendere dal treno 24825 ed attendere la partenza del treno 4233 alle 18,20 (treno locale che ferma in tutte le stazioni tra Chivasso e Ivrea). Il tutto comporta una dilatazione dei tempi di percorrenza di almeno mezz'ora, quindi una riduzione del tempo da dedicare alla famiglia, ai figli, alla cura di persone anziane e perché no a se stessi.

Sommiamo disagi ai disagi già esistenti. Per molti pendolari l'unica alternativa possibile è stata quella di raggiungere la stazione di Chivasso con l'auto, per poi proseguire con altri treni verso le varie destinazioni. Non stiamo a dilungarci sulle ricadute economiche che la scelta "forzata" di utilizzare l'auto comporta per il singolo, ma è comunque un aspetto che va tenuto in considerazione in un momento di crisi, con il prezzo dei carburanti che lievita giornalmente.

Chiediamo pertanto alla Regione Piemonte e, per quanto di eventuale competenza, a Trenitalia di ripristinare le fermate soppresse al fine di restituire agli utenti (effettivi e potenziali) della tratta in questione un servizio degno di questo nome e non un lusso per pochi.

Chiediamo inoltre ai Comuni delle tre stazioni in questione ed a quelli del bacino di utenza, di sostenere concretamente le iniziative volte ad un immediato ripristino delle fermate soppresse, attivandosi congiuntamente presso gli enti competenti.

Grazie.

Si allega l'elenco dei firmatari della presente petizione